

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

ROMA, 12. — Il numero degli arrestati di ieri fu di diciassette, tutti operai; e stanotte furono fatti altri arresti.

Oggi, per mandato dell'Autorità giudiziaria furono arrestati *Sonzogno* direttore della *Capitale*, e *Luciani Giuseppe*, imputati di provocazione a commettere il reato di ribellione.

Oggi dopo la seduta della Camera, parecchie persone che stavano riunite in piazza Montecitorio, incominciarono a proferire grida, che cessarono prontamente mercè l'intervento della forza pubblica: la piazza fu sgomberata gradatamente e tranquillamente.

PARIGI, 12. — I radicali *Ranc* e *Guyot*, e i repubblicani *Perrin* e *Le guillon* furono eletti a grande maggioranza. *Boffinten*, bonapartista, fu eletto con una maggioranza di circa 3000 voti.

MADRID, 12. — Risultati conosciuti del primo giorno. Furono eletti 138 federali, 9 radicali, 2 conservatori, un alfonsista, ed un repubblicano unitario.

Si calcola che il risultato definitivo darà 350 federali, e 40 oppositori di tutti i partiti.

## DISCORSO DELL'ON. VISCONTI VENOSTA

La discussione generale sulla legge per la soppressione degli ordini religiosi volge ormai al suo termine. Merita speciale attenzione il discorso del ministro degli esteri *Visconti-Venosta*, che trattò ampiamente la questione politica e perciò ne riportiamo il seguente sunto:

*Visconti-Venosta* (ministro degli affari esteri). A me pare che la questione non sia posta nel suo vero terreno ed il punto di vista può esercitare grande influenza in una questione come questa. Io se la parola non tradisce il mio pensiero intendo esporre quali sieno stati i concetti che determinarono il Governo a

presentare questo progetto di legge. Ho udito dire che la politica che ci mosse fu reazionaria, clericale, ispirata dal desiderio di concessioni al partito reazionario. Io non intendo, nel discutere la questione, di mancar di riguardo ai nostri avversari in questa discussione.

I nostri onorevoli colleghi della sinistra non si avranno per male se dico che non ho alcuna speranza di convertirli al nostro indirizzo politico. Del nostro programma gli avversari non accettarono che la prima parte, cioè lo scioglimento della questione romana; della seconda parte, cioè delle condizioni per l'esercizio della libertà religiosa, i nostri avversari non vollero tener conto.

Vi sono però in quest'Assemblea delle altre convinzioni che io altamente rispetto e in nome delle quali furono annunciate delle ripugnanze. A quelle convinzioni io mi rivolgo in modo speciale. Vi è una frazione della maggioranza governativa la quale non isconfessa alcuna responsabilità nella via faticosa che ci ha condotti da Novara a Roma, ed ha accettato la prima e la seconda parte del nostro programma nazionale, cioè anche la piena libertà del papato. Questi nostri onorevoli colleghi non solo furono concordi nella questione di principi, ma anche in alcuni apprezzamenti di condotta pratica e d'opportunità. Essi riconobbero che vi sono delle necessità inerenti a tutte le grandi trasformazioni, e che certe questioni vanno trattate coi principi ma un poco anche col sentimento dell'opportunità. Essi, perciò, votarono la legge su le guarentigie, grande pegno alle opportunità e necessità politiche. Essi poscia procedettero con un po' di vigilanza e di diffidenza, a riguardo del Governo e della sua politica nella questione religiosa. Essi temono che, procedendo più oltre nella via che ha ispirato le guarentigie, si riesca a dar soverchia forza al partito clericale e a mettere il Governo in una strada di troppa tolleranza. Si temette perfino l'ap-

parenza che il Governo fosse tratto da un esagerato desiderio di rassicurare le coscienze cattoliche, da un miraggio della conciliazione per compensare il partito clericale della perdita del dominio temporale con un maggior dominio spirituale.

È in nome di queste ripugnanze che mi pare maggiormente minacciato il progetto di legge in discussione. Mi consenta quindi la Camera che di ciò più lungamente mi trattenga.

L'on. *Corbetta*, nel suo discorso severo per la legge, è vastissimo. A me invece pare che gli argomenti addotti superino l'importanza reale del progetto. Si enunciarono i più elevati problemi e si trattò ampiamente la grande questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Questa grave questione non si scioglie presto e per sorpresa; essa ha bisogno di evoluzioni progressive come tutte le grandi questioni contemporanee. Certo, o signori, non è qui né il tempo né il luogo per tracciare a grandi tratti la storia di questa questione. Mi si permetta di porne appena i termini. Fin dai primi tempi la Chiesa e lo Stato furono intimamente uniti; sostenere per essere sostenuti; ecco la formula che si applicava. Se la verità è sola, e la Chiesa ne è unica depositaria, ne nasceva che la Chiesa non potesse vedere che il braccio secolare nello Stato. Se la religione è un mezzo per governare, lo Stato credeva bene aver il dominio su questo mezzo. I concordati furono delle transazioni, ma i concordati rispondono alle tendenze della società moderna e dello spirito moderno?

Il problema che oggi si pone nella questione delle relazioni tra Chiesa e Stato solleva molti dubbii, molte divergenze. Si dice: Come volete applicare il principio di libertà alla religione cattolica, in seno alla quale non domina che il principio del pieno assolutismo pontificio? D'altro lato si dice: Come volete che lo Stato sia competente in questioni di religione? Volete istituire

una nuova Chiesa rivoluzionaria accanto alla vecchia, che per qu sto diventerà più reazionaria? Io non credo che l'Italia voglia, fra le altre cure, assumere quella di fondare una nuova Chiesa.

Il problema della libertà della Chiesa fece in Italia parte del programma di Roma capitale. Ma, si dice, come può il Governo rinunciare alle armi di difesa contro la Chiesa che l'assale? L'esempio d'una grande nazione, dove lo Stato fa sentir su la Chiesa vigorosamente la mano, come può essere, si ripete, senza influenza sopra di noi? Da altra parte si riconosce che le condizioni della Germania sono ben diverse dalle nostre. Ed infatti, possiamo noi riprodurre, senza contraffarla, la forte compagine dello Stato germanico? Il meglio è attenersi a ciò che la nostra natura rende possibile nel nostro paese.

Basta accennare tutte queste divergenze per dimostrare che la questione così complessa non può entrare nel progetto che abbiamo avuto l'onore di presentarvi.

L'Italia non ha una sola questione di questo genere. Noi abbiamo la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato come in Svizzera, come in Belgio, ma abbiamo anche un'altra questione, quella dell'esistenza del papato in Italia.

Questa questione non l'hanno né la Germania, né la Svizzera, né la Francia, né il Belgio. Devo ricordarvi quali sono le antiche promesse della politica italiana. Perché l'unione di Roma ha offerto tante difficoltà? Perché a Roma c'è una grande istituzione, della quale abbiamo mutate le condizioni politiche, ma alla quale abbiamo assicurato rispetto e piena libertà nell'esercizio del suo potere spirituale.

Il movimento nazionale ha fatto cessare la sovranità temporale, ma non impedisce e lascia intatta la costituzione del papato spirituale. Questa questione, o signori, non si può confondere con l'altra, e sarebbe, in ogni caso, nostro interesse distinguerla e separarla dalla

questione dei rapporti tra Chiesa e Stato.

Tutti i cattolici possono chiedere che il Pontefice, come autorità spirituale centrale, non sia lasciato in arbitrio di alcun governo. Ciascuna nazione si riserva la sua libertà d'azione nei rapporti tra Chiesa e Stato, e questa libertà appartiene all'Italia come ad ogni altro paese.

Gli oppositori diranno: Noi non vogliamo turbare l'indipendenza spirituale, ma non vogliamo che la questione resti sempre aperta nel nostro diritto pubblico ed eserciti un'eterna pressione. E a temersi questo pericolo? Qui non si tratta di soddisfare la reazione clericale, che non si contenterebbe nemmeno di Roma e vorrebbe anche Ancona e Bologna.

La legge su le guarentigie ha fatto fare un passo nella via della libertà della Chiesa, la quale in Italia è certamente più ampia che altrove. Coloro che vedono il sistema della libertà con ripugnanza possono consolarsi pensando che questo sistema è veduto di mal'occhio dalla Chiesa stessa. Il clero vede in questo sistema qualcosa che turbi tutte le tradizioni e tolga l'ultimo appoggio dello Stato alla Chiesa.

In quanto alla condotta pratica del governo italiano, l'ordine di idee che ho esposto non compromette questa questione. La nostra tolleranza ci fu rimproverata dai nostri avversari.

Noi vogliamo che il pontefice rimanga libero nel suo governo spirituale, ma ciò non diminuisce nello Stato il diritto che incombe ad ogni Stato di far rispettare le sue leggi. (*Bene*).

Io dichiaro che come ministro degli affari esteri non avrei su questo argomento a pronunziare alcuna parola se non fosse per respingere in questa questione qualunque straniera ingerenza, che, del resto, non si è mai fatta sentire. (*Bene*).

Distinguiamo dunque le questioni che devono esser distinte e che non po-

## 22) APPENDICE

### UN EROE DELLA PENNA

DI  
H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Per buona sorte gli americani non avevano di tali intenzioni. I due fidanzati andavano innanzi, senza nemmeno scambiare una parola; soltanto *M. Atkins* guardava da un lato la scorta che gli si era data e disse con sarcasmo:

« Vedete *M. Federico*! noi siamo ora così nelle vostre mani a vostra discrezione. »

*Federico* lo squadrò coll'aria della massima importanza, che ora erano veramente in sua balia: cionullameno quell'orgoglioso americano mostrando di comprender si bene, la sua posizione lo rendeva alquanto più dolce.

« Io fo quanto m'ordina il mio tenente! » rispose con fermezza « e quando c'è di mezzo lui non vi sarà fatto alcun torto! »

« Mi levate un peso dal cuore » disse

schernendolo *Atkins*. « V. sono infinitamente grato pel conforto che mi date che non saremo né gettati in un carcere né posti in catene, ma mio ottimo *M. Federico*, la metamorfosi del vostro tenente ha direi quasi del favoloso. Il signor Professore è già diventato da capo a piedi un eroe guerriero. La sua erudizione comprende ora, a quanto pare, perfettamente i comandi militari; ed in sei settimane egli ha già imparato a star in mezzo agli ordini, le guardie e commilitoni come se fosse cresciuto al campo anziché al tavolino. E dov'ha egli lasciato la sua timidezza, e la sua distrazione? »

« A B. co' suoi libri. » rispose seccamente *Federico*.

*Atkins* lo guardò veramente colpito da tal risposta. « Adesso, sta a vedere, anche questo ragazzo mi diventa intelligente. » brontolò con interna stizza. « Veramente non ci mancava più che questo! »

La vantata intelligenza doveva però ben tosto subire una dura prova. Dieci minuti dopo apparve *Federico* sul terrazzo, dove ad eccezione del Maggiore,

che al momento si trovava entro il castello, sedevano in compagnia tutti gli altri ufficiali, e marciò diritto verso il Dottore.

« Da parte del luogotenente *Fernow*! Egli manda qui al signor Dottore tre spie, e lo prega di procurar loro il resto dal sig. Maggiore. »

« Sei matto? » sclamò il medico con una sonora risata. « Che ho a far io colle spie? Sono feriti? »

« No, sono tutti e tre sani e salvi. »

« Questa, *Federico*, è certo una delle tue sciocchezze » disse il capitano prudentemente sorseggiando al suo bicchiere. « Il tenente avrà detto: al signor Maggiore. »

« Al signor Dottore debbo condurli. » persisteva *Federico*, « perchè li conosce da quando era a B. C'è anche fra loro la nipote del dott. *Stephan*. »

« *Miss Forest*! » sclamò il Dottore. « Cielo e terra, che immensa fortuna ha questo *Walther*! Ora la sorte gli fa cadere in mano una simile preda, ed egli senza curarsene ce la fa scortare quassù. Non ci poteva essere altri al mondo che facesse altrettanto fuor che *Walther Fernow*! »

« *Miss Forest*? Chi è questa *Miss Forest*? Diteci dunque Dottore! » sorsero da ogni parte le voci di curiosi.

« Non mi fate trattenere, signori miei! » sclamò il Dottore con premura « Mi d'uojo, a quanto veggo dissipare un grave errore. Volete sapere chi è *Miss Forest*? È una parente del nostro primo medico di B., una giovane americana, erede d'un milione, diciottenne, di una bellezza da dipingere, una meteora ai cui piedi si prostrava tutta B. e fra i cui sventurati adoratori confesso d'essere stato io stesso. »

Con ciò corse via; ma que' brevi cenni biografici, buttati là su *Miss Forest*, avevano elettrizzata tutta la compagnia. Le parole milionaria, diciottenne, bella da dipingere, erano state come uno schioppetto di scintille all'orecchio, e al cuore; dei giovani ufficiali: che gli si precipitarono dietro tutti per esser messi a parte anch'essi di questa interessante conoscenza. Persino l'estetico aiutante si alzò solennemente e li seguì a lunghi passi, perchè la cosa prometteva di farsi straordinariamente romantica.

« *Federico* » disse con tutta pacatezza

VIII

*Fernow* non avea promesso troppo circa l'ospitalità de' suoi commilitoni. Il maggiore confermava in ultima istanza la sentenza; la continuazione del viaggio non si poteva permettere in niun modo; bensì fu dispostissimo di tener per la notte nel castello i forestieri pei quali veramente non si trovava asilo di sorte nel villaggio, e che si presentavano così ben conosciuti da due uff-

tranno confondersi senza danni e pericoli per la nazione.

Noi vogliamo dire ai cattolici che, tolto il potere temporale, è da noi rispettato tutto ciò che è cattolico, universale, religioso. In quanto ai rapporti tra Chiesa e Stato, come diritto pubblico interno, l'Italia si riserva quella piena libertà d'azione di cui gode ogni Stato.

Non si dica che per sciogliere la questione romana noi abbiamo voluto fare del Vaticano un'istituzione organica, del Regno d'Italia. Ciò si potrebbe dire se si volesse fare del Papa un suddito e si entrasse in una politica confusa.

Noi abbiamo voluto sciogliere tutte le questioni che potessero formar oggetto d'esame dal punto di vista dell'interesse delle altre nazioni.

Signori! È dal punto di vista che io cercai di svolgervi che vi prego di considerare il progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni. Si dirà: Voi parlate della situazione del pontefice, ma a questa situazione si è provveduto con le guarentigie. Cosa si può fare di più? Noi non vogliamo che la legge su le guarentigie divenga tutta la legislazione italiana. Io, o signori, non ammetto questa conseguenza. La legge su le guarentigie è quella che è, non esige più di quello che essa dichiara di esigere. Ma la legge su le guarentigie non può sciogliere tutte le questioni che abbiano in sé un elemento religioso. La legge su le guarentigie significa che al pontefice si debba fare una situazione conforme al suo carattere universale, ed ha determinato la sovranità del pontefice, le immunità dei suoi uffici, la libertà del Conclave e delle comunicazioni con l'estero. La legge su le guarentigie doveva avere in vista questo complesso di obbiettivi. Il pontefice non è un individuo, ma un'autorità che deve procedere con quegli istituti che costituiscono il governo generale della Chiesa.

Noi dunque dovevamo considerare se taluna delle istituzioni di cui tratta l'attuale progetto si annetta al pontefice come sua istituzione nel governo della Chiesa universale. Ecco quale fu il criterio che ci condusse in questo progetto di legge. (Continua)

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 maggio.

Il Comizio popolare — Una rettificazione: ieri vi scrissi che lo si voleva tenere al Colosseo: mettete invece al Mausoleo d'Augusto, più conosciuto sotto il modesto nome di teatro corea — il Comizio popolare dunque è semplicemente sfumato.

Rivolto alla Questura per il debito permesso, il Comitato promotore senti risponderci con un rifiuto. In mancanza del teatro, si riuni privatamente in casa

ciali: poichè qui v'erano ancora a disposizione parecchie camere magnificamente adobbate che nessuno occupava. Però andarono pur troppo interamente deluse le speranze degli altri giovani di far una stretta conoscenza coll'interessante milionaria. La videro eglino quanto bastava per dar ragione al dottore, che l'avea detta giovane, e d'un bello ideale, ma del resto Miss Forest non si mostrava punto disposta ad accettare gli omaggi di questo circolo guerriero, tanto più ch'ella era anche oltre ogni dire stanca, e spessata dal viaggio, sì che dopo gl'inevitabili saluti, e presentazioni, si ritrasse nella camera a lei assegnata. Il dottor Behrend rimaneva con faccia triste, gli altri con faccia arrabbiata; ma la donzella era comparsa sì pallida da parer di marmo, e le poche parole che le era stato forza di pronunciare, le avean costato un sì visibile sforzo, che conveniva bene concederle quel riposo, di cui appariva in lei manifesto l'estremo bisogno. I suoi due compagni per contro non poterono esimersi dall'invito di vuotar cogli altri i fiaschi che ancor erano rimasti; ed Atkins

del sig. Trouve-Castellani, e decise di portar la cosa innanzi alla Camera.

Fra i promotori, anzi in grado di presidente del seggio, noto l'onor. duca di Sermoneta, ma non sarà lui certo che sollevierà la questione. Gli è un gentiluomo compito sotto ogni aspetto, ma serve soltanto a far da comparsa nei drammi spettacolosi della sinistra. Se questa parte gli va a sangue, buon pro'.

E come andrà a finire? C'è taluno che ha già edificato il suo bravo castello in aria su questo incidente. Scherzi delle reminiscenze: si crede di poter ricantare il motivo già cantato per serenata al gabinetto Ricasoli nel 1867, quando si beccò quel voto di sfiducia che tutti conoscono pel Comizio vietato a Venezia. Credo ai ricorsi storici, ma a scadenza più lunga. E poi che direbbe il paese dell'opposizione se si mettesse in capo di provocare un voto di sfiducia? Probabilmente che cerca una scappatoia per salvar se e al tempo stesso gli ordini.

Del resto il mio parere io ve l'ho già detto ieri: mentre l'Assemblea discute la piazza dee far silenzio e aspettare per non parere d'imporsi a quella e prescriberle un mandato imperativo.

È deplorevole del resto per l'opposizione ben inteso, d'essersi servita di questi mezzi per gettare l'impopolarità sul governo che non avrebbe potuto comportarsi altrimenti senza venir meno al proprio dovere, che è quello di salvare con tutti i mezzi l'indipendenza del Parlamento. L'opposizione, promovendo scandali mostrerà d'essere dispiacente che sia stata contesa alla Camera una buona occasione di subir le violenze della piazza.

Oggi a Montecitorio si fa riposo: le due parti concentrano le proprie forze per l'ultima prova.

Dal Vaticano le solite notizie, cioè di male in peggio: le ambasciate presso la Curia sono tutte apprensione e movimento. I. F.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Stamane alle 6, 45 proveniente da Firenze è arrivata in Roma l'Ambasciata Giapponese. (Libertà)

— Lo stesso giornale scrive:

«L'arrivo dell'Imperatrice di Russia non avrà più luogo dimani, nè si conosce ancora il giorno stabilito; pur nonostante crediamo, che nella settimana S. M. l'Imperatrice verrà a Roma per restituire la visita a S. M. il Re.»

Forse dopo il ritorno dalla Sicilia?

NAPOLI, 10. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

L'Imperatrice di Russia fra tre o quattro giorni partirà da Sorrento per la Sicilia. Probabilmente dopo aver visitato Palermo, e qualche altra impor-

si distingueva come al solito per la sua sarcastica vivacità, ora anche più brillante, poichè dovea far altresì la parte del compagno che si rimaneva in cupo silenzio. È vero, che valeva a scusar Alison la sua ignoranza della lingua tedesca, ma lo stesso dottore che gentilmente si offriva quale interprete era appena capace di trarne le più indispensabili risposte dal tetro suo ospite. Attribuiva quegli il continuo inciampo nel conversare con lui alla propria incapacità nell'esprimersi in inglese, e consolava lo straniero col prossimo ritorno del suo amico Fernow che conosceva perfettamente questa lingua. Henry si morse le labbra, e con fredda gentilezza pregò che non si desse alcuna pena a suo riguardo; già pareva appunto che oggi il tenente Fernow prolungasse all'infinito la sua ronda poichè mai non si vedea capitare. Ricevette invece il maggiore un annunzio, a quanto parve importante, poichè fatto un cenno all'aiutante si ritirò con lui; e questo fu segno anche per gli altri ufficiali di uscire, sicchè i due americani trovatisi finalmente in libertà poterono alla loro volta ritirarsi.

tante città dell'Isola, ritornerà a Sorrento.

— Ci scrivono da Roma, dice il *Pungolo*, che S. A. R. il Principe Umberto verrà in Napoli verso la metà del mese per passare in rassegna i reggimenti di cavalleria.

— Stamane, scrive la *Gazzetta di Napoli*, molto fumo vedea uscire dal cono del Vesuvio, e nei paesi che sono alle falde del monte udivasi ogni tanto qualche sordo boato.

SPEZIA, 10. — I legni della nostra squadra essendo tra pochi giorni pronti, ultimando i movimenti di equipaggi resi necessari dalla nuova leva chiamata, probabilmente partiranno per una crociera.

RAVENNA, 9. — Scrivono da Bagna cavallo 9 al *Ravennate*:

Dopo un non breve lasso di tempo che la nostra città dava segni di perfetta tranquillità, sono dispiacente di doversi registrare un nuovo delitto di sangue che ha funestata questa popolazione: il sellaio Minguzzi Pio veniva da mano sconosciuta assassinato, ieri sera a colpi di pugnale.

BOLOGNA, 12. — Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Siamo informati da sorgente autorevole, che molti Comuni dell'Emilia hanno calorosamente aderito al Comitato fiorentino, promotore della grande inalveazione detta Fiume Apennico, proposta dall'esimio idraulico Manfredi; che anzi alcuni hanno deliberata consigliatamente questa adesione. Sappiamo pure che vi hanno aderito diverse Deputazioni provinciali, e con nobile gara quella di Rovigo, come presto si avranno le adesioni di numerosi Comitati, che stanno per sorgere spontaneamente ovunque sia qualche centro di popolazione interessata nella grande opera.

Sindaci, Assessori, Deputazioni provinciali e privati che si uniranno in Comitati, si abbiano le nostre sincere lodi. Questa è intelligenza vera dei proprii interessi. Auguriamo che la nostra Bologna non sia ultima a far sentire la sua voce autorevole.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — In seguito alle apprensioni manifestate da alcuni Governi esteri dopo l'elezione di Barodet, il signor de Rémusat diramò una circolare riservata, confessando che il movimento radicale ha progredito, ma assicurando che Thiers è sicuro che l'ordine non verrà turbato.

Secondo la circolare, molti conservatori avrebbero votato per Barodet.

— 9. — L'Ordine riferisce che è corsa voce di un decreto di non farsi luogo a procedere, che possa essere emanato riguardo al maresciallo Bazaine ed ag-

Eran giunte frattanto le carrozze, furono portati dentro i bagagli, ed era già il crepuscolo quando que' due entrarono nella camera loro indicata; la quale, come quella destinata a Jane, era posta al primo piano, mentre gli ufficiali eran tutti accampati al piano terreno per esser pronti ad accorrere al villaggio, in caso d'allarme. Atkins si gittò sul sofà con un respiro, come s'egli si fosse finalmente liberato da un gran peso, mentre Henry si pose a passeggiare in su e in giù per la stanza. Indarno il suo compagno aspettava da lui una parola: dalle sue labbra non usciva pur un monosillabo, egli seguiva sempre ad andar in su e in giù colle braccia incrociate e colla testa bassa. Questo continuato silenzio, non era più sopportabile per Atkins che d'un tratto proruppe:

«Non si può più andar avanti a questo modo Henry! Bisogna parlare! Voi avete osservato al par di me la strana scena nel villaggio. Che ne dite?»

Alison s'arrestò ed alzò il capo, «perchè veniste voi qui con Miss Forest?» domandò egli con tuono incisivo, per tutta risposta.

giunge che siffatta notizia fu propagata da personaggi politici di alto grado.

SVIZZERA, 9. — Si legge nel *Journal de Genève*:

Noi apprendiamo che, ieri mattina, il Padre Giacinto ha benedetto, nella sala dell'antica Biblioteca in cui si tengono le riunioni religiose dei cattolici liberali di Ginevra, il primo matrimonio di cattolici liberali nella nostra città.

GERMANIA, 9. — L'imperatore Guglielmo, prima di lasciare Pietroburgo ha fatto dono al maresciallo di campo russo, principe Barialinski, della proprietà del 2° reggimento Ussari dell'Hess n. 14, col seguente rescritto:

Mio stimat. sig. generale-feldmaresciallo

Mi gode sommamente l'animo di poter oggi, coll'aggradimento di S. M. l'imperatore di Russia, compiere un desiderio da lunga pezza serbato, nominando Lei capo del 2° reggimento ussari dell'Hess. Io Le do cordialmente e con gioia il benvenuto nel mio esercito, il quale novererà colla più grande soddisfazione il di Lei nome, altamente stimato nei circoli militari, fra i suoi proprii. Io ho date istruzioni al 2° reggimento ussari dell'Hess affinché le sia comunicato il rapporto e la lista degli ufficiali in ordine di rango.

Con particolare stima,

Suo aff.

GUGLIELMO.

Pietroburgo 4 maggio 1873.

#### ATTI UFFICIALI

11 maggio

Regio decreto 4 maggio che approva la convenzione fra il ministro delle finanze e il Banco di Sicilia per definire e liquidare le ragioni di credito e debito fra esso Banco e lo Stato.

La legge 4 maggio che autorizza alcune spese imprevidite stanziare nel bilancio definitivo di previsione delle spese del ministero delle finanze.

Regio decreto 25 aprile, in forza del quale la frazione Pancarana, alla sinistra del Po, e distaccata dal comune omonimo è unita a quella di Mezzana-Rabattone, provincia di Pavia.

Regio decreto 27 aprile che convoca il contingente di 2ª categoria della classe 1852, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal ministro della guerra alla sede dei distretti militari per ricevere, durante tre mesi e mezzo, gli elementi dell'istruzione elementare.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione dei volontari del 1848-49. — Ad esaurire l'ordine del giorno dell'adunanza generale tenutasi nella Sala Verde municipale la domenica

«Henry vi prego...»

«Perchè veniste qui con Miss Forest?» ripeté Alison, questa volta con voce tremante di rabbia repressa.

«Per... una faccenda di famiglia!»

«Henry sorrise amaramente. «Risparmiate la menzogna, ormai so tutto!» «Allora sapete proprio più di me!» disse Atkins con serietà. «Io almeno di quella scena non ho capito che in parte. Quanto a questo Fernow. I suoi sentimenti non abbisognano gran che di spiegazione; egli si è tradito abbastanza colla sua sorpresa: ma perchè Miss Jane si ritirasse al suo cospetto con tale spavento come le fosse apparso uno spettro; questo per me non lo so capire.»

«Nemmeno io!» disse Alison con fredda ironia. «Per verità non si dovrebbe così spaventarsi quando si trova alcuno che si è cercato per tanto tempo e con tanta pena.»

Atkins aggrottò le ciglia. «Per buona sorte non vi ode Miss Jane, che non vi perdonerebbe mai un tale sospetto. Affermate di conoscerla tanto bene, da non reputarla capace di una vana smania d'avventure, ed ora l'accusate, dinie-

scorsa, l'altrieri nuovamente radunavasi più numerosa del solito l'Associazione.

Come avviene quasi sempre nelle istituzioni di mutuo soccorso, la maggioranza dei soci presenti alle adunanze si ispira a sentimenti umanitari, a sentimenti di benevolenza e di compassione verso i fratelli ammalati. La Direzione dell'amministrazione all'incontro ha un Statuto, che le traccia alcune norme, le une tassative, le altre d'incerta interpretazione, ed è quindi stretto suo dovere in queste, per non incorrere in abbagli, di non più considerare l'interesse dell'individuo, ma quello della Società passando a dispendii che potrebbero venire alla stessa amministrazione contestati.

Egli è perciò che nell'assemblea d'ieri dopo la lettura del processo verbale della antecedente seduta, avea luogo una viva discussione sull'ordine del giorno, che accorda sussidii ai soci non domiciliati in Padova. Taluni sostenevano che debbasi questo interpretare nel senso il più largo, e che nel caso speciale del socio Gruber dovesse per ispirito di fratellanza avere forza reattiva; altri più cauti temevano un sì pericoloso precedente, e si limitavano a raccomandare al Consiglio e Comitato per i sussidii di aderire alla domanda del detto socio dal giorno primo, in cui egli denunciò la malattia. Tutti gli intervenuti, ad eccezione della Presidenza, convenivano di concedere al Gruber gli arretrati. E sia pure, giacchè la sola adunanza è padrona di disporre de' suoi capitali come le pare; il Consiglio non ha che ad ottemperare a' suoi voleri.

Ciò nonpertanto è suo obbligo far conoscere alla Società, che se nei casi non previsti dallo Statuto, o di dubbia interpretazione, il Consiglio mostrasse finanziariamente fiscale nella distribuzione dei sussidii, ciò fece, perchè non ignora che la Società è composta, compresa la Sezione di Adria, di 600 soci effettivi, tutti sui 50 anni, e che in un non lontano avvenire possono sorgere pressanti bisogni da moltiplicare i sussidii, da raddoppiare le pensioni, essendo la stessa vecchiaia una malattia. Il capitale fruttante non è che di 24 mille lire, cioè 40 lire per socio, e con 20 e più sussidii giornalieri, con 10 pensioni in un breve giro di tempo desso potrebbe erogarsi. Non è la nostra Società eguale alle altre di Mutuo Soccorso, che si equilibrano e aumentano il loro capitale colla aggregazione di nuovi giovani soci; il suo periodo di vita è stabilito dalle chiarezze delle tabelle statistiche mortuarie, e consumato per i gravi bisogni della Associazione, il tenue capitale suaccennato, che cosa le resterà? Le resterà la umiliante risorsa di domandare nuovi sussidii alla Provincia, al Comune, a' soci onorari, il che vuol dire in buon italiano chiedere

gandole ogni buon costume, ed ogni idea di convenienza, di esser corsa dietro ad un estraneo, ad un uomo! Stimare Miss Forest capace di tanto? Ah via Henry!»

Non per questo Alison si scosse; ma serbandosi pur sempre l'accento del freddo sarcasmo disse: «Io so bene che Miss Forest sarebbe morta prima di far per me il menomo passo, ma per lui... Non sarebbe già la prima volta che due entusiastici occhi azzurri come quelli del M. Fernow hanno vinto l'orgoglio di una donna!»

«Questo è troppo!» sclamò Atkins sdegnato. «Ho promesso di tacere ma anche Jane parlerebbe ad una tale accusa, e sia pure per ispiacerle, lo farò io adesso! Or dunque noi in fatto cercavamo qualcuno qui in Francia, ed abbiamo corso appunto sulle tracce di un uomo: ma quest'uomo non si chiama M. Fernow, nè può darvi veruna ragione di gelosia. Egli porta il nome stesso di Miss Forest: è... suo fratello!»

(Continua)

l'elemosina, tramutandosi di tal guisa una Società che poteva e doveva essere di previdenza, in Società di beneficenza.  
G. B. dott. M....r.

**Società Veneto-Trentina di scienze naturali.** — Il giorno 22 corr. avrà luogo in Verona, alle ore 1 pom. nelle sale dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio, l'Adunanza generale di questa Società coll'ordine del giorno seguente:

- 1.° Proposta di nuovi Soci.
- 2.° Letture:
  - a) Bonizzi prof. Paolo. *Sugli incrociamenti delle varietà dei colombi modenesi.*
  - b) Tacchetti nob. Carlo. *Fauna entomologica del Padovano.* Capo II. Fam. III. *Bombycides.*
  - c) Callegari dott. Massimiliano. *Intorno ad una freccia di selce trovata a Praglia.*
  - d) Ambrosi prof. Francesco. *Dante e la Natura, ovvero frammenti di filosofia e storia naturale, desunti dalla Divina Commedia.*
  - e) Fanzago dott. Filippo. *Relazione sull'opera dell'Houzeau intorno alle facoltà mentali dell'uomo e degli animali.*
  - f) Canestrini prof. Giovanni. *Gli insetti e l'agricoltura.*

**Società del Cello.** — Una buona notizia. Il Cello sta per diventare l'uno dei quartieri più aristocratici di Roma. È una Società finanziaria che vuol compiere questo miracolo. Ad altra volta i dettagli.

**Riconoscimento.** — Ci si annunzia che nel cadavere dell'annegato, di cui parlavamo nel nostro numero di domenica 11, fu riconosciuto certo *Sbrigadello* Giuseppe, di Antonio, di anni 34, cuoco di Venezia.

**Borseggio.** — Bacco fa dei bruttissimi tiri a' suoi cultori: nell'ebbrezza dei fumi li conduce ai precipizii, o li addormenta e li lascia cadere fra le unghie di qualche nume più birbone, supponiamo quello dei ladri.

Così avvenne la notte dall'11 al 12 corrente ad un individuo di condizione civile, il quale durante il giorno aveva alzato il gomito di soverchio. Addormentatosi sotto il portico del Teatro Nuovo, quando più tardi fu sveglio, si accorse che gli era stato involato l'orologio del valore di lire 45. Complicità dei numi!

**Stuart Mill**, celebre economista, è morto in una sua villa presso Avignone.

**Arresto d'un giornalista.** — Scrivono da Pavia al *Corriere di Milano* che il giorno 9, dietro regolare mandato dell'autorità giudiziaria, venne arrestato il dott. Gaspare Porri, direttore del giornale il *Patriota*, sul quale pesa un'odiosissima accusa. Egli è imputato di truffa con tentata bigamia per avere sedotto un'onesta ragazza figlia d'un albergatore, e carpita alla famiglia di lei, sotto promessa che l'avrebbe sposata, una discreta somma, mentre egli, come ora si venne a conoscere, è già ammogliato.

La cosa, come è naturale, desta rumore, anche perchè il Porri fu fatto venire appositamente a Pavia dal prefetto Bargoni per affidargli la direzione di quel giornale.

**Notizie militari.** — Sta per incominciare la distribuzione delle batterie da campagna, nuovo modello, ai reggimenti d'artiglieria. Pel momento essa è limitata a una batteria per reggimento. I capitani che debbono riceverla vennero già chiamati alla Veneria Reale ove dovranno fare un mese di pratica nell'uso del nuovo materiale.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

**BULLETTINO DEL 12 MAGGIO 1873.**  
*Nascite.* — Maschi n. 3, femmine n. 2.  
*Matrimoni celebrati.* — Beggiato Andrea di Francesco, celibe, possidente, di Barbano (Zocco) — con Guazzo Sofia fu Vincenzo, nubile, possidente di Padova.  
Carpanese Francesco fu Antonio, celibe, cameriere, — con Ceola Maria di Antonio, nubile, sarta, entrambi di Padova.

**Borgonzoni Paolo** fu Flaminio, celibe, fornitore militare, — con Gasparini Teresa fu Sante, vedova, ostessa, entrambi di Padova.

**Morti.** — Wolff Giuseppina fu Leopoldo, d'anni 58, maestra privata, nubile.

Foggian Ernesto di Pasquale, d'anni 2 e mesi 5.

Visentini Giuliano fu Antonio, d'anni 15, studente.

Tosato Pietro fu Andrea, d'anni 44, pittore, celibe.

Zanon Giacomo fu Vincenzo, d'anni 65, sellaio, coniugato.

Gussaro-Tredese Margherita fu Bernardo, d'anni 75, cucitrice, vedova, (tutti di Padova).

Maniero-Canella Teresa fu Domenico, d'anni 48, villica di Abano, coniugata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
14 maggio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 6,4  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 33,5

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	764,0	759,5	758,8
Termomet. centigr.	+12°1	+22°0	+15°8
Tens. del vap. acq.	10,53	0,17	9,07
Umidità relativa.	68	52	68
Dir. e for. del vento	S 4 SO	2 ENE	1 ser.
Stato del cielo	nuv.	ser	ser.

Dal mezzodi dell'12 al mezzodi del 13  
Temperatura massima = + 22°9  
minima = + 10°4

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
**Venezia, 12.** — Rend. it. 73. — 72.90.  
120 franchi 23. — 23.02.

**Novara, 12.** — *Grani.* Mercato vivo, ma con pochissimi affari in riso: altri generi stazionarii.

**Brindisi, 12.** — Il vapore *Pera* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria, ieri, domenica, alle 9 mattina colla valigia dell'India alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 73 passeggeri e 2407 colli merci diverse.

**Milano, 10.** — Rendita ital. 72.87 1/2  
72.97 1/2.  
120 franchi 23.08 23.12.

**Sete.** Il mercato incerto sul principio, si chiude con manifesta disposizione ad operare, specialmente in greggie.

**Pest, 10.** — *Grani.* Mercato fiacco.

**Lione, 10.** — *Sete.* Affari calmi, ma prezzi sostenuti.

Notizie dei bozzoli contraddicenti.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Seduta del 12 maggio 1873

Presidenza BIANCHERI

*Seismit Doda* interroga circa il divieto del ministro dell'interno di affliggere l'invito dell'Associazione progressista alle Associazioni italiane di unirsi per una solenne manifestazione allo scopo di liberare Roma da una legislazione eccezionale sulle corporazioni monastiche, non che la nazione da influenze insidiose.

Censura vivamente il provvedimento: trova che furono violate le leggi che proteggono la libera manifestazione del pensiero; protesta contro gli atti arbitrari.

*Cairolì* svolge una interrogazione sul divieto del Comizio, che aveva lo scopo di respingere le intenzioni proposte nel progetto in discussione sulle corporazioni religiose: trova che Lanza commise un atto arbitrario, essendo un diritto non un favore ministeriale l'adunarsi e discutere pacificamente come le leggi consentono; protesta contro la proibizione, che crede illegale; deplora anche le conseguenze, che ne avvengono, cioè gli sfregi all'onore. *Minghetti*,

e i ferimenti fatti dalla forza pubblica. Dice che certi eccessi e disordini si commettono da agenti interni ed esteri, che s'intromettono fra i liberali per nuocere alla causa italiana: cita i pellegrinaggi, che qui sono tollerati: dichiara di non presentare una censura al ministero, perchè spera che fra pochi giorni la sua politica sarà severamente giudicata.

*Lanza* (ministro) trova dapprima che non dev'essere sollevare questioni così gravi quando non si risolvono. Debbono presentarsi proposte, che conducano a qualche deliberazione.

Rispondendo a *Seismit-Doda* ed a *Cairolì* sostiene che le leggi autorizzano il governo ad impedire le pubblicazioni che giudica possano turbare l'ordine pubblico, ed eccitare gli odii e le passioni. Mentre vi è una libera e regolare discussione alla Camera non può permettere che si spingano in piazza le popolazioni a tumultuare per far pressione sui legislatori.

La legge sarebbe anche esautorata se risultasse che fu votata sotto l'impressione dei disordini e delle minacce. Altra volta furono apostrofati ed ingiuriati i deputati mentre uscivano dal Parlamento: ora venne insultato un eminente deputato ed un altro apostrofato. Devesi ad ogni costo garantire la libertà manomessa.

Il governo ha diritto, secondo lo Statuto, e secondo l'art. 53 della legge di pubblica sicurezza di giudicare sulle conseguenze tanto delle pubblicazioni quanto delle adunanze quando sono in luogo pubblico, dandone il permesso o no, secondo i casi.

Il partito liberale non deve fornire ai nemici comuni il pretesto di turbare il quieto andamento delle istituzioni; i nemici si fanno un'arma dei tumulti per dichiarare l'impotenza del Papato a vivere a fianco del governo liberale italiano.

*Ruspoli* disapprova gli incauti che credono servire alla libertà in siffatto modo. Deplora vivamente i fatti avvenuti: confida che il governo saprà provvedere e reprimere i disordini da qualunque parte vengano.

*Minghetti* ringrazia la Camera, *Cairolì*, *Lanza* e *Ruspoli* della loro dimostrazione: espone i fatti: dice che non ebbe sfregio alla sua persona: però non trattasi dell'individuo, ma della dignità del Parlamento e della libertà dei cittadini. Dice che in qualunque caso non mancherà al suo dovere.

*Cairolì* replica ribattendo l'interpretazione delle leggi fatta dal ministero: trova contraddizione nella condotta del governo nel permettere o no i comizi.

*Sorrentino* condanna vivamente le dimostrazioni fatte: chiede che si puniscano i colpevoli, che si garantisca effettivamente la libertà dei deputati e che si assicuri l'ordine pubblico.

Vorrebbe fare una proposta d'incoraggiamento al governo, ma dopo le dichiarazioni dell'onore. *Lanza*, che procederà energicamente, desiste.

Le interrogazioni sono esaurite. Si riprende la discussione sul progetto di legge per le corporazioni religiose.

*Mari*, presidente della giunta, risponde ai vari oppositori, spiegando e sostenendo le proposte da essa presentate. Dice che i due grandi principii dell'abolizione della personalità civile di quegli enti, e della soppressione della mano morta basterebbero per far approvare la legge.

Le modificazioni introdotte nella legge sono dettate dalla legge delle garanzie, e non è violato il nuovo diritto pubblico. Se si respingessero, il progetto della soppressione totale delle corporazioni, sarebbe rinviato, e molto pregiudicato mentre non se ne vuole punto conservare.

Quanto a lasciare dei quartieri ai Generali la Giunta accetterà un emendamento. Fa appello al clero, perchè abbandoni una volta il temporale per lo spi-

rituale, ritornando ai sentimenti religiosi.

*Ferrari* richiama la discussione ai principii stabiliti dalla rivoluzione francese. Mostra l'impossibilità in cui trovasi il governo di persistere nel sistema suo, che vuole conciliare Voltaire con Loiola, il governo del Re colla tradizione pontificia.

(Agenzia Stefani)

**ULTIME NOTIZIE**

Il *Piccolo* di Napoli dice che S. M. la imperatrice di Russia, visto il cattivo stato del mare, abbia rinunciato al viaggio in Sicilia, e che nell'entrante settimana parta per Roma.

*L'Opinione* non dispera di un accordo coi dissidenti della maggioranza per far passare la legge sulle Corporazioni religiose: dice anzi che non solo si potrà, ma si dovrà trovarlo.

Alludendo all'indirizzo, fatto dai vescovi boemi al ministro Andrássy perchè s'interponga presso il governo italiano contro la soppressione dei Generalati, *L'Opinione* aggiunge:

Nelle presenti contingenze l'accordo è una necessità suprema pel partito liberale. Non conviene farsi delle illusioni. Se la legge è respinta oggi, niuno è in grado di prevedere quando potrà essere ripresentata e approvata. Le occasioni possono venir meno e sarà colpa degli avversari di aver impedito di afferrare quella che si era offerta al Governo e al Parlamento. Egli avranno tutelato gli interessi dei clericali; avranno secondato il voto dei vescovi austriaci e francesi, concorrendo a mantenere, sotto il patrocinio della legge e coi diritti di enti civili, quest'esercito a disposizione del Papa, che sono gli Ordini religiosi.

Uomini appartenenti al partito liberale non possono esporsi al pericolo di essere egli no mesurati gli artefici della politica clericale.

Non vogliamo, con troppe lunghe considerazioni, menomare l'eloquenza dei telegrammi, che i lettori troveranno più avanti, sugli affari di Spagna.

Le urne mandano alla Costituente una maggioranza enorme di repubblicani federali: più esattamente, questi ci vanno da sé, non essendovi più dubbio che i repubblicani unitari, e il partito conservatore, in tutte le sue gradazioni, si sono astenuti.

La futura Costituente, se non vuol fallire al mandato, nella sua più ovvia significazione, dovrà quindi votare il frazionamento della Spagna, e stabilire tante repubblicette federali sulle rovine della secolare unità iberica.

Se il popolo spagnuolo non ci guadagnerà, vi troveranno il loro conto le ambizioscelle dei tribuni che vogliono essere soddisfatte.

È una carica a passo retrogrado per l'unione col Portogallo.

Dal suo canto la Francia radicale socialista non rimane indietro: il trionfo di Barodet non era che un saggio: le elezioni supplementari dell'11 rassomigliano in gran parte a quella. *En avant la boutique!*

La *Nuova Roma* dice che alla testa di un forte numero di dimostranti, che si dirigevano a Trastevere, era il Duca di Sermoneta.

*L'Opinione* afferma che il Duca passava di là a caso, che i dimostranti facendogli evviva lo hanno messo alla loro testa, e che quando fu sulla porta del suo domicilio, dove lo accompagnarono, il Duca li pregò di tornare con calma alle loro case.

Roma fu vivamente addolorata di questi fatti e li disapprovò.

Leggesi nell'Italia, 11:  
Oggi il Santo Padre non accordò udienza.

I suoi medici gli prescrissero un riposo assoluto.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
Agenzia Stefani.

**BERLINO, 12.** — Il trattato postale fra l'Italia e la Germania fu firmato ieri da Launay e dal Direttore Generale Stepsan.

La tassa delle lettere è fissata a centesimi 30.

**VIENNA 13.** — Lo Czar arriverà a Vienna il 1 giugno, e alloggerà al Palazzo di Schoenbrun; vi resterà sei giorni.

Dopo la partenza dello Czar arriverà l'Imperatore Guglielmo, ed alloggerà pure a Schoenbrun.

Il Re del Belgio arriverà il 28 maggio  
**MONACO, 12.** — Il generale Bothmer fu nominato ispettore dell'artiglieria e del treno.

**BERLINO, 12.** — La voce sparsa dai giornali inglesi circa un attentato contro l'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, e come altri dicono, durante il suo viaggio, è una pura invenzione.

L'imperatore arrivò ieri a Berlino in perfetta salute.

Bodenschwingh ex-ministro delle finanze è morto.

**NOTIZIE DI BORSA**

	12	13
<b>Firenze</b>		
Rendita italiana	7291 f. m.	7295 f. m.
Oro	23 02 1/2	23 10 1/2
Londra tre mesi	28 90	28 92
Francia	115	115 10
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	910 f. m.	909 liq.
Banca Nazionale	2431 f. m.	2436 1/2
Azioni meridionali	483 liq.	483 liq.
Obblig. meridionali	223 liq.	224 liq.
Credito mobiliare	1139 f. m.	1141 f. m.
Banca Toscana	1713 1/2	1718
Banco Italo-German	547 1/2	—

	12	13
<b>Parigi</b>		
Prestito francese 5 0/0	88 50	87 3/2
Rendita francese 3 0/0	54 35	54 70
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 95	63 40
15 corrente	—	—

	12	13
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	432	431
Obbligaz.	4145	4145
Ferrovie Romane	97 50	98 50
Obbligaz.	170	168
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	186	185
Obbl. Ferr. Meridionali	192 25	193 75
Cambio sull'Italia	13	12 3/4
Azioni Regia Tabacchi	483 75	482 50
Obbl.	812	817
Prestito francese 3 0/0	86 15	86 15
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 42 1/2	25 44
Aggio dell'oro per mill.	5	5 1/2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	93 3/8	93 1/4

	12	13
<b>Vienna</b>		
Austriache ferrate	300	308
Banca Nazionale	930	—
Napoleoni d'oro	8 72	8 80
Cambio su Parigi	4270	4280
Cambio su Londra	108 60	109 10
Rendita austriaca arg.	71 50	71
in carta	—	66 75
Mobiliare	325	320
Lombarde	185	180

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

**ALLA CARA MEMORIA**  
DI

**GIUSEPPINA WOLFF**

che con rara maestria alle sue allieve fea note le bellezze dell'arte musicale, e qual madre con esempio e consigli le indirizzava alla virtù; paziente, solerte, saggia; da fiero morbo rapita ieri all'affetto dei parenti, al rispetto di chi apprese da lei, alla stima di quanti la conobbero: le sorelle Barzilai memori ognora di ciò che essa loro apprese versano lagrime di ineffabile dolore.  
Padova 13 maggio 1873.

**AVVISO**

Oggi una donna di servizio, a mezzogiorno sulle vie: Selciato di S. Antonio e S. Carlo smarrii una lettera raccomandata con entrovi It. L. 25, coll'indirizzo: al signor Pasilio e Zamorani a Firenze.

Chi l'avesse trovata e la portasse ai signori fratelli Apolloni sul Selciato di S. Antonio riceverebbe una competente mancia.

**SPETTACOLI**

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:  
*Marianna Clara.* Ore 8 1/2.

N. 359 Div. X 1 362  
Prov. di Padova - Circond. di Este

Municipio di Barbona  
La Giunta Municipale di Barbona  
AVVISA

In seguito a deliberazione di questo Consiglio Comunale del 6 marzo p. p. relativa alla sistemazione della condotta medica e toglierla dalla provvisorietà approvata dalla Deputazione Provinciale con Decreto 26 del prossimo mese numero 1544-3166 viene aperto il concorso a tutto il 15 giugno p. v. al posto di Medico Chirurgo, Ostetrico in questo Comune.

L'assogno, è di annue lire 2100 compreso l'indennizzo pel cavallo, a partire dal 1 gennaio 1874, restando fermo pel corrente anno l'attuale stipendio di lire 1800.

La cura sarà gratuita a tutti indistintamente gli individui di questa Comunità che dall'ultimo censimento risultano in numero di 1530.

La condotta è al piano, con le strade parte in ghiaia e parte in sabbia.

I diritti e gli oneri dell'eleto sono regolati dallo statuto Arciduciale 31 dicembre 1858 ed annesso istruzioni.

L'istanza d'aspirante dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) certificato di moralità;
- c) prova di buona costituzione fisica;
- d) diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia;

e) prova della pratica biennale, presso un pubblico ospedale del regno, ovvero in una condotta, nonché ogni altro titolo e documento che l'aspirante credesse produrre in appoggio alla domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed il candidato s'intenderà nominato in via stabile, il quale assumerà la condotta tutto avuto il decreto di nomina e il suo stipendio a tutto l'anno corrente di lire 1800.

Dal Munic. di Barbona 1 maggio 1873.

Il Sindaco  
ALESSANDRO SOLDA  
Gli Assessori: Il Segretario  
Ferdinando Pellegrini L. Borini  
Preato Antonio

N. 14 1-363

LA PRESIDENZA  
del Consorzio Gorzon inferiore in Este

avvisa tutti gl'interessati che essendo andata eserta l'assemblea che era indetta per il giorno 28 p. p. aprile per mancanza di numero legale di possidenti, allo scopo di deliberare sull'oggetto in calce descritti, viene destinata nel giorno di venerdì 23 corr. maggio alle ore 9 ant. nella caserma comunale di S. Francesco una seconda assemblea nella quale sarà trattato e deliberato sul suddetto oggetto, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avvertono gl'interessati, che potranno farsi rappresentare da un mandatario munito di procura di forma legale in carta da lire 2.

Nell'ufficio Consorziale trovasi ostensibile il progetto per chiunque credesse ispezionarlo.

Il presente viene pubblicato nei luoghi tutti d'1 circondario consorziale, lev o dagli alari per favore del RR. Parrochi ed inserito nella Gazzetta di Padova e Venezia per comune notizia.

Oggetto da trattarsi

Deliberare sull'ammissione ed approvazione del progetto di prolungamento degli scoli Navegale e Sabadina, esteso dagli ingegneri sig. cav. Tessari e dott. Meggiorini, ed omologato dalla R. Prefettura di Padova col decreto n. 680-1017 in data 1 marzo 1873; e deliberare sui tempi e modi d'esecuzione del progettato lavoro.

Dall'ufficio del Consorzio Gorzon inferiore, Este, li 5 maggio 1873.

La Presidenza  
F. Giani - A. Prosdocimi - D. Centanni  
Il Segretario  
E. GAGLIARDO

**AVVISO**  
Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo in PADOVA

Negozi completamente fornito di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso per liquidazione.

**NUOVA SARTORIA da donna**

di Scuola francese, per qualunque lavoro  
Via S. Pietro N. 1506.  
12 53'

**GRANDE STABILIMENTO GALLEGGIANTE**  
per il nuoto e bagni marini in CHIOGGIA  
Col venturo giugno verrà riaperto lo stabilimento. Tanto il campo tamento destinato alle donne, che quello pegli uomini offriranno a'letti Stanzini particolari, ampie vasche comuni e Sirena. Esso riceve l'acqua direttamente dal mare, sempre corrente. Giova avvertire che si accede senza bisogno di barca; però i bagnanti possono farvisi tra l'ure dalle rispettive abitazioni a mezzo di barche ancorate mente predisposte. La città di Chioggia in mezzo all'aria aperta offre una dimora sana, quale è quella del mare; essa si presta ad una vita tranquilla ed economica. Gli alloggi oltre degli alberghi, vengono offerti dalle famiglie a prezzi modicissimi.  
1-360 Il Proprietario Giuseppe Duse

XI Esercizio Coltivazione 1874  
**Sottoscrizione Cartoni seme bachi**  
ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE  
YOKOHAMA **DELL'ORO E C.** MILANO  
(Giappone) 18 via Cusani 18  
ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI  
Via Tadi dietro Duomo n. 859. 1-361

**SEME BACHI PER L'ANNO 1874**  
ANNO XVI D'ESERCIZIO  
**La Società Bacologica CIVETTA e CREMONA**  
di S. Stefano Belbo  
AVVISA  
che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:  
Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.  
La Circolare Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.  
Per commissioni non inferiori a 100 cartoni si accordano speciali facilitazioni trattando direct monte colla Sede.  
Le associazioni si ricevono:  
In Torino presso la Sede, via Bogino, 12;  
> presso i s. gg. fratelli Certana, banchieri;  
> presso il sig. A. Oddone & Comp. via Cavour 10;  
> alla farmacia Schiaparelli, piazza S. Giovanni.  
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 1-359

**ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI**  
L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:  
« Questa tela o serotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle venghi e dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi serve a un grande uso contro gli hecomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciere della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come ca mante nelle infiammazioni gettose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come serotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »  
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**ACQUA SEDATIVA**  
per bagni caldi durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidarii alla vescioe e contro la Renella.  
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.  
Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.  
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.  
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.  
NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Fertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zorini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

**VENDIBILE**  
alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto  
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV  
F. LUSSANA  
**L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI**  
Padova 1872, in 12° - L. 1.50.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
& SANGUE I PIU' AMMALATI  
26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI  
DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E facile cedere il surrogato velemoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry & Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spicami ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova mia abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Cura n° 65,184  
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Marchesa De Buisson.

**Prezzi:** La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 55; 12 chilogr. fr. 85.  
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

**REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. **Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.**

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
Francesco Berio, sindaco.

Cura n° 70,406  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che una moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
VICENTE MOYANO.  
Cura n° 65,715  
Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H. di MONTMORIS.

**Prezzi:** In Polvere: scatole di latta per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.80. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.  
Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

**REVENDITORI:** a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista. PORTOFONTE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARDO. A. Mallipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Lougega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

**ROB BOYVEAU LA FECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia  
Il numero dei deputativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee; gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.  
Il vero Rob del Rob Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 6 di 16 franchi la bottiglia.  
Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.  
17-6

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto